

Io non lo credo. Infatti il Governo non può vivere senza i sussidi. Ora i sussidi che noi abbiamo votato, or sono pochi giorni, non durano che per tutto il corrente anno. Mancano al 1° gennaio dell'anno prossimo. Allora i contribuenti non saranno più obbligati a pagare le imposte che non fossero acconsentite dai loro rappresentanti. La Camera vede pertanto che il Governo, volere o non volere, sarà costretto a convocare il Parlamento, affinché non si fermi la macchina governativa, come fermerebbesi una macchina, cui mancasse la forza motrice.

Rispettiamo adunque le prerogative della Corona, affinché i consiglieri di lei rispettino le nostre.

GUERRIERI-GONZAGA. Siccome il Ministero non è sorto a combattere l'ordine del giorno da me proposto, ed il Ministero è il legittimo custode dei diritti della Corona, io ho ragione di credere non vi debba essere opposizione da questa parte.

L'onorevole Chiaves vi ha parlato del diritto che ha la Camera d'invitare il Ministero a prendere l'iniziativa, anche in materie spettanti alle prerogative della Corona. Io vi ricorderò il fatto che la Camera ha preso altre volte una simile iniziativa, quando si è trattato di raccomandare l'amnistia di illustri emigrati; e niuno s'è posto a contraddire questo suo diritto.

RATTAZZI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze. Esaminata la questione dal lato puramente costituzionale, quando la Camera si limiti ad esprimere un desiderio di essere convocata piuttosto in un giorno che in un altro, io non credo che la Camera oltrepassi le sue attribuzioni; perchè, come fu benissimo osservato dall'onorevole Chiaves, con ciò la Camera non delibera sopra un atto d'esclusiva competenza della Corona e del potere esecutivo.

Essa non fa che esprimere un desiderio, che quel diritto sia esercitato in quel dato modo, e siccome è innegabile che al potere legislativo compete un diritto di controllo e di sindacato sopra tutti gli atti del potere esecutivo, così sono d'avviso che in questa parte non vi sia un'infrazione al diritto costituzionale.

Mi pare quindi che la Camera potrebbe aggiornarsi fino ad un dato tempo, e con questo sarebbe tolta di mezzo qualunque difficoltà. Pensi ora la Camera quello che intende di fare.

Per parte del Ministero le disposizioni sue già vennero manifestate. Per quanto egli senta la necessità di avere un dato termine, sia per provvedere all'amministrazione, e non essere distolto continuamente dalle discussioni parlamentari, sia anche per studiare e proporre i vari disegni di legge da sottoporsi alla deliberazione del Parlamento il primo istante in cui esso verrà convocato (cose tutte che certo richieggono un'applicazione ed una fatica particolare, la quale non potrebbe essere gran fatto distolta da altre preoccupazioni), malgrado tutto questo, di buon grado accetta,

ed altresì ritiene che la Camera possa essere convocata anche per i primi giorni dell'ottobre prossimo. Non troverà dunque tal pensiero opposizione alcuna da questo banco.

GUERRIERI-GONZAGA. Io ringrazio l'onorevole ministro del valido appoggio che egli è venuto a portare alla mia proposta.

Del resto, se io ho fatta quella proposta, era appunto per ossequio alle prerogative reali, supposto il caso che la Camera fosse stata prorogata prima del prossimo ottobre.

Io accetto quindi la nuova formola proposta dall'onorevole presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Allora si può modificare nel senso che la Camera si proroga, ma faccio osservare che non è questa l'ultima seduta...

RATTAZZI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze. Io prego la Camera d'avvertire che non converrebbe che essa si aggiornasse sin d'oggi, poichè vi sono alcune leggi urgentissime che necessariamente devono essere votate, senza delle quali il Ministero si troverebbe nell'impossibilità di provvedere a molte necessità del paese.

Vi sono i provvedimenti riguardanti la Sicilia.

La Camera comprende in quale posizione sia il Governo che non potè far nulla per quella provincia, attendendo sempre che venissero in discussione i proposti provvedimenti. Vi è la legge sulla leva della Venezia, che assolutamente si deve applicare prima che giunga il fine dell'anno. Vi è inoltre il disegno relativo alle strade ferrate. Io prego la Camera ad averlo presente, e prego soprattutto gli onorevoli deputati che appartengono alle provincie meridionali ad avvertire che, se non si prende un provvedimento circa le disposizioni che si contengono in quel disegno di legge...

CHIAVES. Domando la parola.

RATTAZZI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze ... noi ci esponiamo al pericolo di dovere nel corso di questo ultimo anno sospendere i lavori.

Ora io lascio alla Camera di considerare quali e quanto gravi sarebbero le conseguenze non solo rispetto a quelle provincie, ma anche per lo Stato, quando ciò avvenisse, perchè non solo non si potrebbero proseguire i lavori, ma anche quelli in corso andrebbero sommamente a scapitare.

La Camera delibere di aggiornarsi sì o no fino al 1° ottobre; di ciò io la lascio perfettamente giudice; ma la prego, per quanto so e posso, prima di aggiornarsi, di discutere ancora questi pochi progetti ed alcuni altri, cui non ho accennato prima di venire a questa deliberazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chiaves.

CHIAVES. Pochissime parole, o signori. Io non aveva